

STELVIO

Approvata all'unanimità dalla Commissione dei dodici Le funzioni di gestione passano ai territori, il Ministero garantirà l'unitarietà. Dellai: «Positiva responsabilità»

Parco «provinciale»: la norma è definitiva

PARCO DELLO STELVIO - La norma di attuazione sul «nuovo» Parco nazionale dello Stelvio è definitiva: ieri la Commissione dei dodici l'ha approvata all'unanimità, nel testo finale adeguato all'intesa che era stata siglata l'11 febbraio a Roma dalle Province di Trento e Bolzano, la Regione Lombardia e il Ministero dell'ambiente. La norma ha recepito le ulteriori garanzie per l'unitarietà dell'area protetta previste nell'intesa, come il parere vincolante del Ministero dell'ambiente sul Piano di parco e il regolamento, per verificarne la conformità alle linee guida e agli indirizzi espressi dal Comitato di coordinamento e di indirizzo, l'organo di 9 membri che assicura l'unità del Parco.

«Si rafforza questo principio - argomenta **Lorenzo Dellai**, presidente della Commissione dei dodici -; il Ministero ha una funzione di vigilanza, certificando che i Piani non violano le linee guida elaborate dal Comitato. È stata poi precisata la norma finanziaria: gli oneri relativi alla gestione del Parco sono a carico delle Province autonome e vengono detratti dalle risorse che le Province devono allo Stato. Per il resto, lo schema è invariato: il personale e i beni transitano alle Province autonome così come le funzioni amministrative. Una responsabilità in più - osserva - per la gestione di un "bene nazionale", nella stessa logica della futura presa in carico da parte della Regione di un settore tipicamente statale come la giustizia». La norma passa ora al Consiglio dei ministri per l'approvazione. Dopo la firma del Capo dello Stato, la Provincia di Trento potrà assumere tutte le funzioni di tutela e di gestione del Parco, per il territorio di propria competenza. Ad assicurare l'unitarietà sarà il Comitato di coordinamento formato da un rappresentante per ciascun ente (Trento, Bolzano, Lombardia, Ministero), tre dei Comuni (uno per ambito), uno delle associazioni prote-

zionistiche e uno dell'Ispra. Il Comitato non gestirà il Parco e non avrà bilancio, ma indicherà le «coordinate» alle quali i tre settori dovranno attenersi nella pianificazione. La Provincia disciplinerà con legge la procedura per il piano e il regolamento, la modifica della perimetrazione, gli aspetti organizzativi e di funzionamento.

Positivi i commenti dei sindacati. **Ange- lo Dalpez** (Pejo) esprime «soddisfazione, avendo condiviso fin dall'inizio il

percorso che ha portato all'approvazione della norma». Secondo **Lorenzo Cicolini** (Rabbi) «Ora ci saranno minori problematiche anche per la gestione del personale e i presupposti per un'amministrazione del Parco vicina al territorio». Più critica **Franca Penasa**, membro della Commissione dei Dodici: «Ho votato la norma - argomenta - ma non mi pare che si sia portato a casa più di tanto: ci sono i pareri vincolanti del Ministero, ci siamo accollati tutta la spesa; la mia pre-



occupazione più grossa è che, siccome si è perso il soggetto giuridico, non sappiamo se potremo accedere a progetti e finanziamenti nazionali ed europei. Auspico un'attenzione da parte del presidente della Provincia». Per il senatore **Franco Panizza** (Patt) «L'accordo assume un'importanza, anche politica, fondamentale», mettendo in capo alle Province autonome le competenze su di una porzione del territorio che prima erano statali. F. T.